

La nuova casa della cultura di Sarezzo

Al termine di un'impegnativa ristrutturazione, è pronta la prestigiosa sede, la cinquecentesca villa Bailo, che ospiterà il neonato Sistema bibliotecario della Valle Trompia.

DALLE BOMBE ALLA BIBLIOTECA della Valle Trompia. È il destino di villa Bailo, il palazzo cinquecentesco che il Comune di Sarezzo ha recuperato a uso pubblico dopo averlo acquistato in condizione di profondo degrado dalla parrocchia a metà degli anni ottanta.

La famiglia Bailo, citata nel Catastico del Da Lezze (1610) come una delle due "migliori del Comune", produceva bombe per la Serenissima Repubblica di Venezia, e la villa, a nord del municipio, è compresa appunto fra via



delle Bombe e via Bailo, anticamente detta via della Formica. Di impianto austero, alta due piani per un totale di circa mille metri quadri, si apre a piano terra con un portico leggero e luminoso a cinque archi sorretto da colonne doriche-tuscolane. Il cortile d'ingresso è piccolo, ma il vecchio orto sul lato ovest, ora trasformato in giardino all'italiana con una fontana in mezzo, si estende su altri mille metri quadri.

Villa Bailo sarà sede della biblioteca di Sarezzo e del Sistema bibliotecario della Valle Trompia, ma anche Biblioteca nazionale degli Scacchi, la prima in Italia, forte già di 2.000 volumi sul tema.

Il recupero, condotto con la consulenza dell'architetto Valentino Volta e con l'impegno diretto dell'architetto Fabrizio Veronesi del Comune di Sarezzo, ha messo in evidenza tre corpi architettonici. A fianco dell'edificio antico se ne era costruito un altro nell'800 e un altro ancora agli inizi del '900, adibiti a residenza e a varie attività, compresa quella di un mulino. Ora i tre corpi sono fra loro separati e ben leggibili.

Il più antico è stato ripulito dalle aggiunte fatte successivamente, come un ballatoio al primo piano che serviva per disbrigo e un edificio che copriva parte del cortile. La ringhiera del ballatoio, di ferro battuto, è stata portata a pian terreno davanti all'ingresso. Si sono riaperte le finestre taponate, restaurate le cornici e le antiche porte in legno.

Significativa di un intelligente modo di lavoro è la ristrutturazione degli ambienti interni, dai soffitti alti con volte a crociera e a botte, condotta con il fondamentale contributo del bibliotecario Giambattista Tirelli che ha pensato l'utilizzo della struttura come una moderna biblioteca. Si è così ottenuta la

massima funzionalità dell'edificio fin dalla fase del progetto. All'ingresso la biblioteca si divide in due: una parte è dedicata ai bambini, coloratissima e allegra con giochi e scaffali, l'altra comprende l'emeroteca e gli uffici del centro sistema.

Al piano nobile si trovano una galleria luminosa con i tavoli di lettura e le stanze con i volumi a vista che i lettori possono prendere direttamente. All'ultimo piano c'è una sala auditorium da cento posti, utilizzabile per conferenze, proiezioni e mostre, ci sono la biblioteca di storia locale, quella degli scacchi e le postazioni Internet.

L'arredamento interno è ricercato. Sarezzo avrà mobili dell'ultima generazione realizzati per la biblioteca di Bologna dalle aziende Castelli e Gonzaga, con lampade Flos.

Con questo recupero, costato quasi tre miliardi, finanziati in parte con un prestito della Regione, il sindaco Fabio Ferraglio può oggi vantare la restituzione dell'antica villa al paese.

L'appuntamento a villa Bailo è a fine marzo, per l'inaugurazione. ■



In queste immagini, Palazzo Bailo ieri e

oggi: i lavori di recupero hanno mirato a restituire leggibilità ai corpi architettonici succedutisi in epoche diverse (all'edificio cinquecentesco se ne erano affiancati uno nell'800 e uno ai primi del '900). Il corpo più antico è stato ripulito dalle aggiunte, tra cui il ballatoio al primo piano e un edificio che copriva parte del cortile. Al primo piano, nella luminosa galleria, si sono collocati i tavoli di lettura e gli scaffali con i volumi a vista. L'arredamento è lo stesso che recentemente è stato progettato per la biblioteca di Bologna.